



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

IX COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE DI CONTROLLO E GARANZIA

*Bilancio, Programmazione e Controllo, Risorse Umane, Anticorruzione, Legalità e Trasparenza,
Avvocatura civica, Prevenzione e Sicurezza nei luoghi di lavoro*

Seduta del 29 giugno 2023

Verbale n. 26 IX Commissione

L'anno 2023, il giorno 29 del mese di giugno alle ore 15.30, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente della IX Commissione Consiliare Enrico Turrin, si è riunita a Palazzo Moroni presso la Sala Gruppi.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (AG) i seguenti Consiglieri Comunali:					
TURRIN Enrico	Presidente	P	CAVATTON Matteo	Capogruppo	P
TARZIA Luigi	V.Presidente	P	CAPPELLINI Elena	Componente	P
MENEGHINI Davide	V.Presidente	P	PEGHIN Francesco Mario	Capogruppo	AG
BERNO Gianni	Capogruppo	A	MOSCO Eleonora	Capogruppo	P
BARZON Anna	Componente	P	BIANZALE Manuel	Capogruppo	A
GABELLI Giovanni	Componente	P	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	A
NALIN Marta	Capogruppo	P	BATTISTELLA Valentina	Componente	P
SACERDOTI Paolo Roberto	Capogruppo	A	PASQUALETTO Carlo	Componente	A
FORESTA Antonio	Capogruppo	A			

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale:

- Il Capo Settore Risorse Finanziarie dott. Pietro Lo Bosco;
- Il Capo Settore Programmazione, Controllo e Statistica dott.ssa Manuela Mattiazzo;
- Il Capo Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura avv. Laura Paglia;
- Il Funzionario dell'Avvocatura Civica avv. Michele Pozzato;
- Il Funzionario responsabile della Gestione Entrate dott. Maurizio Cardin.

E' presente in qualità di uditore il sig. Michele Russi.

Segretari presenti: Mattia Magnolia e Grazia Capodivento.

Segretario verbalizzante: Mattia Magnolia.

Alle ore 15.42 il Presidente della IX Commissione Enrico Turrin dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: trattazione dei seguenti argomenti:

1. *Esame della proposta di deliberazione della Giunta Comunale n. 2023/0292 del 06/06/2023 avente ad oggetto: "Variazione d'urgenza al Documento Unico di Programmazione ed al Bilancio di Previsione 2023 - 2025 - Giugno 2023";*
2. *Esame della proposta di deliberazione della Giunta Comunale n. 2023/0298 del 20/06/2023 avente ad oggetto: "Variazione al Documento Unico di Programmazione ed al Bilancio di Previsione 2023 - 2025 con parziale riversamento dell'avanzo di amministrazione 2022 - Giugno 2023";*
3. *Esame della proposta di deliberazione della Giunta Comunale n. 2023/0314 del 27/06/2023 avente ad oggetto: "Approvazione schema di contratto per l'affidamento del servizio di Tesoreria";*
4. *Esame della proposta di deliberazione della Giunta Comunale n. 2023/0315 del 27/06/2023 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 lettera a del d.lgs. 267/2000, in relazione a sentenze esecutive con variazione di bilancio per riversamento avanzo di amministrazione";*

5. *Varie ed eventuali.*

Presidente Turrin	<p>Aprire la seduta con l'appello nominale dei componenti della Commissione al fine di verificare la loro presenza.</p> <p>Saluta e ringrazia tutti i presenti ed illustra il primo argomento posto all'ordine del giorno. Lascia la parola al Capo Settore dott.ssa Manuela Mattiazzo per la trattazione della deliberazione.</p>
Dott.ssa Mattiazzo	<p>Spiega che viene richiesta la ratifica di una deliberazione di Giunta in via d'urgenza per l'esecuzione di opere PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). Nello specifico, il Comune ha ricevuto degli importi per un bando a cui aveva partecipato per il Museo Eremitani; l'urgenza deriva dal dovere rispettare i termini per avviare la progettazione dell'opera entro i termini del bando.</p> <p>Aggiunge che per far ciò è stata fatta una variazione di DUP (Documento unico di programmazione) e poi anche una variazione di bilancio per l'inserimento di quest'opera che ammonta a circa 500 mila €. L'opera in questione riguarda la rimozione di barriere architettoniche, la realizzazione di rampe di accesso per i disabili sui gradini, il collocamento di una piattaforma elevatrice nel museo, l'inserimento di una segnaletica a norma per chi usa il linguaggio dei non vedenti e, in generale, la digitalizzazione del museo.</p> <p>Conclude specificando che la variazione del programma di acquisizione di beni e servizi riguarda il carico di lavoro e progettazione dei lavori che fino al 30 giugno, per gli importi sopra i 40 mila €, è obbligatorio che sia inserito nel programma.</p>
Presidente Turrin	<p>Chiede per quale ragione nella motivazione dell'urgenza della deliberazione viene specificato che è posta al fine di provvedere alla realizzazione dell'opera entro il 30/06/2023 e se tale data indicasse il termine entro cui la deliberazione dovesse essere approvata dalla Giunta comunale.</p>
	<p>Alle ore 15,46 entra la Consigliera Nalin.</p>
Dott. Lo Bosco	<p>Spiega che la deliberazione è stata già adottata dalla Giunta e che al Consiglio spetta solo la ratifica. Aggiunge che in realtà le FAQ (Frequently Asked Questions) del bando hanno successivamente specificato che il termine del 30/06/2023 non si riferisce alla scadenza per realizzare l'opera ma solo al termine per l'avvio dell'opera, che nel caso di esame verrà fatto con un incarico professionale di 4 mila € ad uno studio progettuale e ciò permetterà di salvare l'intera cifra ottenuta con il bando.</p>
Presidente Turrin	<p>Illustra il secondo argomento posto all'ordine del giorno.</p> <p>Cede la parola al Capo Settore dott.ssa Manuela Mattiazzo per la trattazione della seconda deliberazione.</p>
Dott.ssa Mattiazzo	<p>Spiega che viene inserita nel programma dei lavori pubblici un'opera PNRR, stavolta senza nessuna urgenza, per la realizzazione di un centro servizi per persone che si trovano in situazioni di marginalità. Il Comune di Padova ha partecipato a un bando che riguarda l'inclusione e la coesione. La realizzazione comporterà una spesa di 910 mila €.</p> <p>Aggiunge che con la medesima delibera viene poi modificata un'opera pubblica, questa non PNRR, che era stata già prevista nel programma triennale per 30 mila € ma che, invece, viene incrementata a 331 mila €; l'aumento è dovuto a un parere sull'IVA dei costi relativi allo smaltimento dell'amianto che si pensava fosse al 10% invece si assesta al 22%. Per provvedere all'aumento della spesa dovrà essere aggiornato il quadro economico che verrà finanziato con l'avanzo di amministrazione.</p>
Consigliere Tarzia	<p>Chiede se è possibile specificare di quale opera si tratta.</p>
Dott.ssa Mattiazzo	<p>Risponde che si tratta di alloggi di edilizia residenziale pubblica (c.d. alloggi E.R.P.) ubicati in Via Stella.</p> <p>Aggiunge che per ciò che riguarda il piano dei lavori pubblici viene incrementata la scheda F, che riguarda tutte le opere che erano presenti nell'elenco annuale del precedente programma triennale e che non sono state rifinanziate o riproposte. Oltre all'elencazione, per ogni opera è specificato il motivo per cui non è stata riproposta. Parimenti per ciò che riguarda il piano degli acquisti viene integrato l'elenco di tutte le acquisizioni del precedente elenco annuale che non sono state riproposte.</p> <p>Infine, specifica che ha richiesto al Sindaco la presentazione di un'auto emendamento, meramente tecnico, a questa deliberazione perché è stata proposta nel mese di giugno dalla Giunta ma andrà in Consiglio solo il 3 luglio, tuttavia dal 1° luglio troverà applicazione il nuovo Codice degli appalti che è entrato in vigore il 1° aprile; ciò permetterà la sostituzione delle norme richiamate e delle schede allegate, anche se il contenuto rimarrà identico dal punto di vista sostanziale.</p>
Dott. Lo Bosco	<p>Specifica che nella variazione di bilancio della deliberazione in oggetto si trova qualcosa in più perché alcune atti non influiscono sul DUP, ad esempio sono esclusi alcuni</p>

	<p>contributi dello Stato che il Comune ha ricevuto e che hanno portato a incrementi rispettivamente di ulteriori 880 mila € per il progetto “Buona Scuola” e 500 mila € per servizi a minori stranieri.</p> <p>La variazione principalmente è stata fatta perché è stata richiesta l'integrazione dei fondi sul PNRR, il quale porterà a un ulteriore 40% riconosciuto dallo Stato, ed è necessario adeguare i quadri economici.</p> <p>Conclude aggiungendo che è stato anche riversato un minimo di avanzo di amministrazione per coprire quote di cofinanziamento che non si sono concretizzate su richiesta dei singoli Settori.</p>
Presidente Turrin	<p>Introduce il terzo argomento posto all'ordine del giorno in tema di servizio di Tesoreria. Lascia la parola al Capo Settore dott. Pietro Lo Bosco per la trattazione.</p>
Dott. Lo Bosco	<p>Introduce l'argomento del conferimento del servizio di Tesoreria specificando che cinque anni fa è già stata espletata una gara il cui primo tentativo è andato deserto e che successivamente, grazie a qualche aggiustamento di alcune voci del bando, si è presentato un unico partecipante che, tra l'altro, è il Tesoriere storico del Comune di Padova.</p> <p>Segnala che attualmente l'attività di tesoreria comunale non è più appetibile per le banche, tanto ciò è vero che è intervenuta una modifica legislativa al fine di rendere più semplice e meno onerosa la prestazione di tale attività per il Tesoriere, che adesso si realizza in un semplice rapporto di cassa, suddiviso in cassa vincolata e in cassa libera.</p> <p>Aggiunge che la citata riforma legislativa ha previsto per i Comuni più piccoli che sia Poste Italiane S.p.A. a effettuare il servizio tramite affidamento diretto.</p> <p>Segnala che nella bozza di contratto che viene allegata si trovano anche una serie di servizi aggiuntivi che sono stati introdotti per rendere appetibile l'offerta, come ad esempio il POS (Point of Sale), che attualmente costa solo il 0,32 % del transato.</p>
Consigliere Tarzia	<p>Chiede quanto è costato attualmente il servizio di Tesoreria.</p>
Dott. Lo Bosco	<p>Risponde che il servizio di Tesoreria è costato zero perché con il contratto in vigore è un servizio gratuito; viene pagato solo il 0,32% sul transato con POS che corrisponde solo a poche migliaia di euro all'anno.</p> <p>Questa situazione probabilmente non si ripresenterà con il prossimo affidamento e i partecipanti chiederanno una somma per la gestione del servizio di Tesoreria.</p> <p>Aggiunge che nella scelta del Tesoriere verrà seguito il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa.</p> <p>Presume che con la determina a contrarre dovranno essere offerti almeno 70/80 mila € per la gestione del servizio di Tesoreria.</p> <p>Infine, segnala che compreso nel servizio di Tesoreria c'è anche la conservazione digitale degli atti per il periodo minimo di 10 anni, che è un'attività complessa e dispendiosa.</p>
Consigliere Barzon	<p>Chiede se la conservazione decennale dei documenti digitali è fatta direttamente dal Tesoriere o se viene esternalizzata a terzi, con i problemi che ne deriverebbero se conservati all'estero.</p>
Dott. Lo Bosco	<p>Risponde che non è in grado di saperlo con certezza; tuttavia presume che istituti di credito strutturati come Intesa Sanpaolo S.p.A. per fare attività di conservazione si serva, al più, di società satellite ma pur sempre rientranti nel gruppo societario.</p> <p>Conclude spiegando che, ad oggi, il Tesoriere non incassa le somme ma i mandati di pagamento vengono tutti incassati da Banca d'Italia e che il Tesoriere si limita a gestirli perché ha la disponibilità del conto; pertanto il sistema degli incassi e dei pagamenti è davvero molto garantito.</p>
Consigliere Tarzia	<p>Chiede se i trasferimenti dello Stato confluiscono in Banca d'Italia.</p>
Dott. Lo Bosco	<p>Conferma che anche i trasferimenti dello Stato vengono depositati in Banca d'Italia e li restano finché non vengono utilizzati dal Comune.</p>
Consigliere Tarzia	<p>Chiede perché il servizio di Tesoreria non viene effettuato direttamente dalla Banca d'Italia per tutti i Comuni.</p>
Dott. Lo Bosco	<p>Risponde che non conosce il motivo per cui non si è deciso, a monte, di far assorbire l'espletamento del servizio di Tesoreria per tutti i Comuni in capo alla Banca d'Italia.</p> <p>Sottolinea che una scelta simile avrebbe evitato moltissimi problemi ai Comuni, tra cui l'indizione di bandi di gara per il conferimento; purtroppo la scelta legislativa è stata quella della nomina del Tesoriere per ogni singolo Comune.</p>
Presidente Turrin	<p>Chiede se la possibilità di scegliere Poste Italiane S.p.A. come Tesoriere, già prevista per i Comuni di piccole dimensioni, è un'opzione perseguibile anche dal Comune di Padova.</p>
Dott. Lo Bosco	<p>Risponde che in linea teorica anche un Comune grande e articolato come Padova potrebbe scegliere Poste Italiane S.p.A. come Tesoriere, ma ciò sarebbe antieconomico</p>

	<p>in quanto ha dei costi di gestione esagerati rispetto alle banche.</p> <p>Sottolinea che anche per tale motivo, da quando è stato introdotto il PagoPA, molti conti correnti postali del Comune sono stati soppressi e queste operazioni hanno portato un risparmio di spese di gestione pari a 50/60 mila € annuali.</p>
Presidente Turrin	<p>Constatata l'assenza di ulteriori domande sulla tematica affrontata, introduce il quarto punto all'ordine del giorno e concede la parola al Capo Settore avv. Laura Paglia.</p>
Avv. Paglia	<p>Ringrazia il Presidente e segnala che relazionerà sull'argomento l'avv. Michele Pozzato, il quale si occupa del contenzioso civile e sta attualmente seguendo i due giudizi.</p>
Avv. Pozzato	<p>Spiega che il riconoscimento dei debiti fuori bilancio deriva da due provvedimenti, nello specifico una sentenza e un decreto ingiuntivo.</p> <p>La sentenza deriva da una causa di lavoro che si è conclusa con una sentenza di primo grado che ha riconosciuto un asserito demansionamento del dipendente con correlata condanna del Comune al risarcimento di circa 13 mila €.</p> <p>A seguito della sentenza provvisoriamente esecutiva si è deciso di affrontare un percorso transattivo con la controparte volto, con il vincolo di rinunciare all'appello, a concordare una cifra pari al 10% in meno rispetto a quella sancita dalla sentenza e al 10% in meno rispetto alle spese legali stabilite nel provvedimento oltre che ottenere la rinuncia da parte del dipendente agli interessi a lui spettanti.</p> <p>Specifica che sarà la compagnia di assicurazione a versare la somma a titolo di risarcimento danno e spese di lite che sono pari a circa 20 mila €, salvo il limite della franchigia pari a 10 mila €.</p> <p>Aggiunge, riguardo al secondo debito fuori bilancio, che si tratta di un decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo sorto da una vicenda in materia di appalto. Nello specifico riguarda un saldo lavori di un appalto risalente al 2007 per la realizzazione del cavalcavia Sarpi.</p> <p>Continua spiegando che residuava a favore della società, che tra l'altro era un'associazione di due consorzi, un mandante e un mandatario, un saldo di circa 147 mila €; la somma risultava essere la sommatoria di due fatture emesse dai due consorzi, una da circa 52 mila € e una da circa 95 mila €; il consorzio mandante ha richiesto il pagamento al Comune di Padova dell'intera somma e tale importo è stato versato dal Comune, tuttavia nel frattempo l'associazione di consorzio si è sciolta e nel 2022 il consorzio mandatario ha presentato ricorso per decreto ingiuntivo presso il Tribunale di Ravenna per 95 mila € vantando un asserito diritto all'incasso.</p> <p>Aggiunge che il Tribunale di Ravenna ha rilasciato decreto ingiuntivo rendendolo provvisoriamente esecutivo, il Comune ha proposto opposizione al decreto ingiuntivo ma il procedimento è tutt'oggi pendente poiché l'udienza è fissata a novembre 2023.</p> <p>Sottolinea che l'avvocatura ha proposto anche un'istanza di cautelare di sospensione della provvisoria esecutività ma il Tribunale di Ravenna ha respinto l'istanza.</p> <p>Conclude dicendo che il riconoscimento del debito fuori bilancio è volto a dare esecuzione all'obbligo di versare la somma ingiunta, onde evitare un aggravio di spese i capo al Comune visto che il consorzio ha intimato di attivare anche le procedure esecutive ma, in ogni caso, nell'attesa dell'esito definitivo dell'opposizione, è già stata chiesta la manleva del consorzio mandante che ha incassato i 147 mila €.</p>
Dott. Lo Bosco	<p>Aggiunge che è stata operata una variazione di bilancio connessa al riconoscimento del debito fuori bilancio perché si disponeva delle somme necessarie per pagare il debito proveniente dalla sentenza del giudice del lavoro, ma per versare la somma proveniente da decreto ingiuntivo è stato necessario attingere dal fondo accantonato dei rischi della soccombenza.</p> <p>Avverte che nei giorni antecedenti è stato anche acquisito in merito il parere del Collegio dei Revisori e evidenzia che il loro invito è quello di proseguire con il procedimento di opposizione.</p>
Consigliere Tarzia	<p>Chiede in quale data sono state pagate le due fatture da 52 mila € e 95 mila €.</p>
Avv. Pozzato	<p>Risponde che la prima liquidazione risale al 2013, successivamente è intervenuto il pignoramento delle somme e, infine, c'è stata una seconda autorizzazione alla liquidazione nel 2023, quindi, il pagamento è avvenuto nel marzo del 2023.</p>
Consigliere Cavatton	<p>Chiede, con riferimento alla prima causa, che tipo di demansionamento ha subito il dipendente e, con riferimento alla seconda causa, su quali basi sono stati effettuati i pagamenti nel marzo del 2023 e chi risponderà dell'eventuale danno subito dal Comune.</p>
Avv. Pozzato	<p>Con riferimento alla prima causa risponde che la vicenda ha avuto origine da una modifica di mansioni del dipendente attuata al fine di valorizzare le sue capacità, che però è stata interpretata da quest'ultimo come uno svuotamento di mansioni; chiarisce che in ogni caso la richiesta di risarcimento, sorta sia come danno professionale che come danno biologico, è stata accolta dal giudice del lavoro solo nella misura del 35% e non riconoscendo la componente biologica.</p>

	Con riferimento alla seconda causa segnala che nessun danno si concretizzerà perché si attende l'esito del giudizio di opposizione e, in ogni caso, è stata già chiesta la manleva.
Dott. Lo Bosco	Sottolinea che, tra l'altro, si pone anche un dubbio sulla competenza del Tribunale di Ravenna e, infatti, è stata sollevata in giudizio la relativa eccezione; tuttavia per evitare maggiori danni economici all'Ente, stante l'esecutività dell'atto, è necessario pagare.
Consigliere Tarzia	Chiede come mai, dato che non si è di fronte a una sentenza ma a un decreto ingiuntivo, viene richiesto il riconoscimento del debito al Consiglio comunale.
Dott. Lo Bosco	Risponde che la competenza è del Consiglio comunale perché il decreto è provvisoriamente esecutivo e perché in collegamento al riconoscimento del debito fuori bilancio si effettua una variazione di bilancio.
Consigliere Barzon	Chiede che il Consiglio comunale e la Commissione competente vengano aggiornate sugli sviluppi di questa vicenda processuale.
Avv. Paglia	Conferma che l'Avvocatura Civica condividerà l'esito del giudizio con gli organi politici.
Presidente Turrin	Alle ore 16.35, considerato che non vi sono ulteriori richieste di intervento, ringrazia i partecipanti e chiude la seduta.

Il segretario verbalizzante
Mattia Magnolia

Il Presidente della IX Commissione
Enrico Turrin